MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

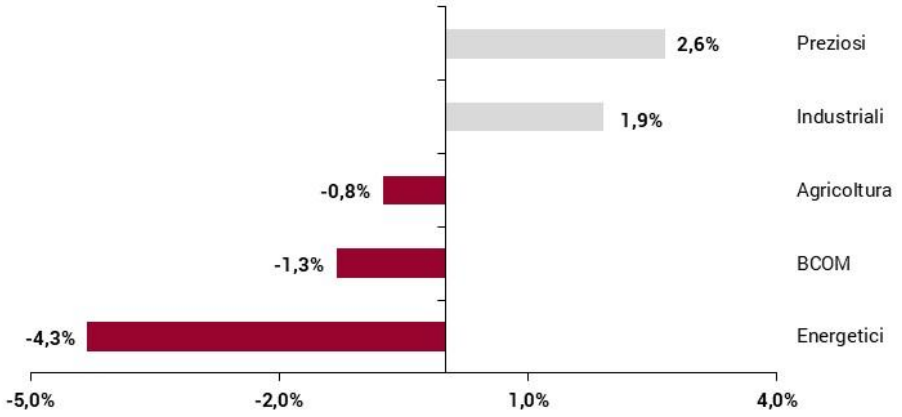
11 maggio 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Flessione per energia e agricoltura

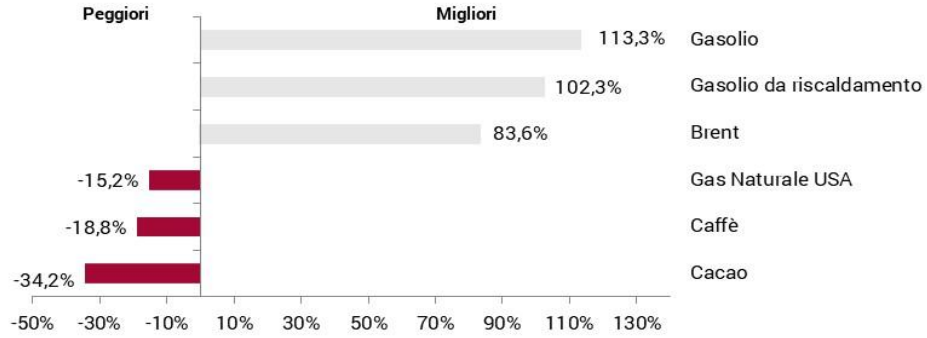
- Il Bloomberg Commodity Index (-1,3%) ha chiuso la settimana uscente in calo per le speranze di una soluzione negoziale nel Golfo Persico, speranze poi disattese dopo gli eventi del fine settimana. Il tema dominante resta la chiusura dello stretto di Hormuz, e per il momento la situazione non è cambiata. Le parti sembrano ancora piuttosto lontane dal concludere un accordo duraturo, le ultime richieste degli USA sono state viste dall'Iran come «diktat» e rispedite al mittente. Sono comunque attesi ulteriori sviluppi anche in vista dell'incontro Trump-Xi in Cina che si terrà giovedì e venerdì.
- Il comparto energetico (-4,3%) è stato sensibilmente penalizzato per le ragioni sopra citate. Dal punto di vista fondamentale continua la tensione non solo sul petrolio ma soprattutto su gasolio e Jet fuel, come dimostrano i dati relativi alle scorte di distillati negli USA. La normalizzazione dei flussi da Hormuz pare ancora lontana e sarebbe necessaria per stabilizzare i mercati e le aspettative.
- I metalli preziosi (+2,6%) hanno fatto registrare un evidente progresso per la flessione dei rendimenti obbligazionari che hanno fatto seguito al calo del prezzo del greggio. Viene confermata la correlazione negativa tra questi due comparti, che tuttavia sembra farsi più labile col passare del tempo. Ha brillato in particolare l'argento, salito del 6,6% spot durante la settimana.
- I metalli industriali non ferrosi (+1,9%) hanno chiuso la settimana all'insegna del rafforzamento, con il rame (+4,4%) che ha ripreso la leadership del comparto: Freeport Indonesia dovrebbe riavviare la pieno operatività della miniera di Grasberg soltanto all'inizio del 2028, un futuro ancora lontano che non allevia la carenza attuale di minerali primari e concentrati di rame, anche a causa delle forte domanda per la realizzazione di infrastrutture energetiche destinate all'Intelligenza artificiale.
- Infine, il comparto agricolo (-0,8%) ha vissuto una settimana contrastata, con cali per grano, mais e caffè e una forte ripresa dei prezzi del cacao malgrado la flessione di venerdì. I cereali e la soia stanno attendendo il fatidico incontro Trump: Xi: la Cina è di gran lunga il più grande importatore di soia americana e sono attese decisioni importanti al riguardo. Atteso anche l'importante rapporto WASDE di maggio. Nei coloniali le piogge in Brasile e la siccità in Costa d'Avorio dovute a El Niño hanno marcato le direzioni opposte per Caffè arabica (-4,1%) e Cacao (+16,3%).

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

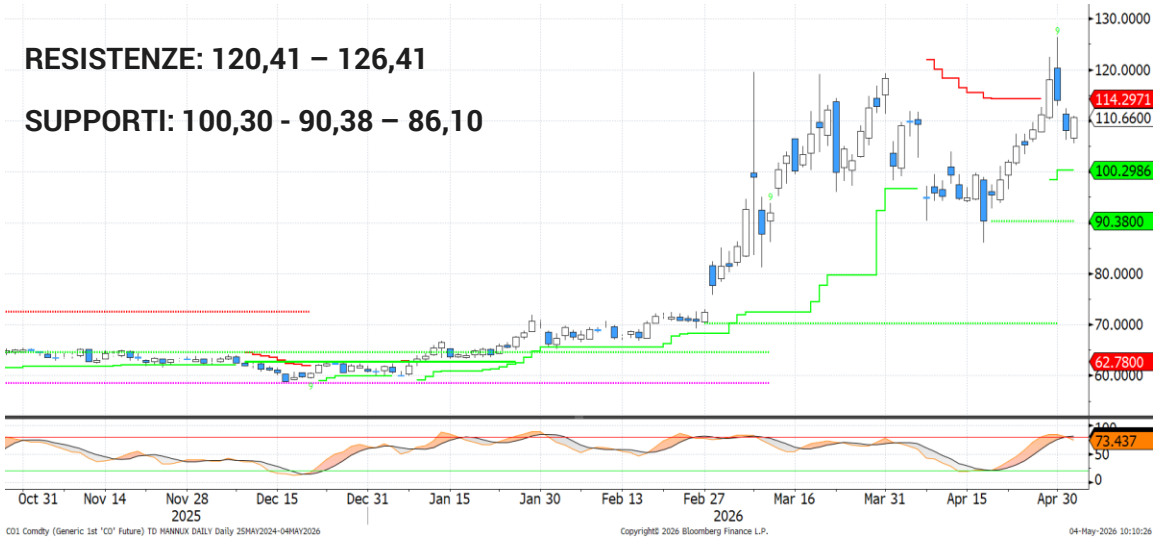
Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- La scorsa settimana il mercato è stato segnato da un deciso ribasso del **Brent** (-6,4%), in un contesto di attesa per la risposta iraniana alla proposta statunitense preliminare a una cessazione del conflitto. La risposta iraniana è arrivata nel fine settimana ed è stata giudicata «**inaccettabile**» dal Presidente Trump, alimentando questa mattina nuove pressioni rialziste sul petrolio. I dati CFTC/ICE evidenziano un lieve ridimensionamento delle posizioni nette lunghe aggregate (Brent e WTI) detenute dagli **speculatori**, che in termini assoluti rimangono comunque poco al di sotto dei massimi dell'ultimo anno, ma non elevate rispetto alla media decennale.

- Sul piano **tecnico**, la resistenza statica in area 120,41 $/barile si conferma come principale riferimento al rialzo. Nel breve periodo, l'attenzione è rivolta in particolare al supporto dinamico giornaliero in area 100,30 $/barile: una sua violazione potrebbe aprire spazio a una discesa verso il supporto statico posto a 90,38 $/barile.

RAME (LME Forward 3M)

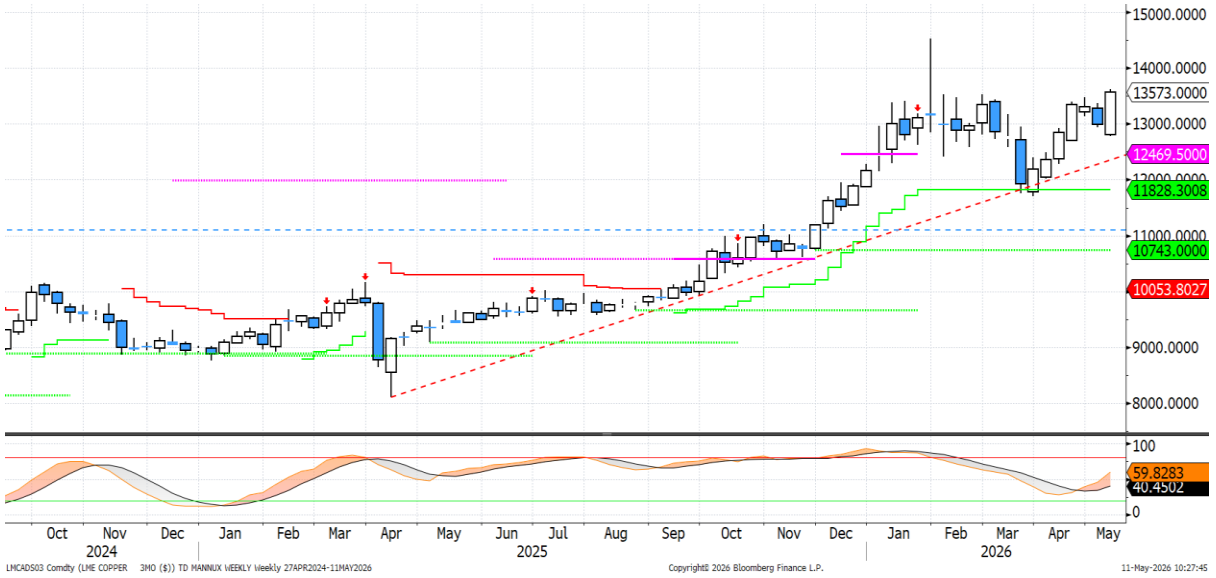
Daily

RESISTENZE: 13618 - 14527

SUPPORTI: 12951 – 12780 - 12021



Weekly



- La scorsa settimana il **rame** ha registrato un rialzo superiore al 4%, sostenuto dall'ottimismo legato alla possibile conclusione del conflitto nel giro di poche settimane. Uno scenario di questo tipo potrebbe avere, nel tempo, ricadute positive sull'economia globale e, di conseguenza, sulla domanda di rame. A ciò si è aggiunta la comunicazione di **Freeport Indonesia**, secondo cui il ritorno alla piena operatività della miniera di Grasberg — storicamente la terza al mondo — potrebbe richiedere più tempo del previsto, con l'avvio a pieno regime rimandato all'inizio del 2028 anziché alla fine del 2027.I dati CFTC indicano che le posizioni nette lunghe detenute dagli **speculatori** hanno continuato ad aumentare in modo graduale, aggiornando i massimi dai livelli di fine gennaio.

- Dal punto di vista **tecnico**, le quotazioni si sono spinte oltre i 13.481 $/tonnellata (massimo di aprile), avvicinandosi a 13.618 $/tonnellata, che rappresenta il livello di chiusura più elevato del 2026. Un superamento di quest'area in chiusura settimanale potrebbe favorire un'estensione del movimento verso i massimi storici oltre quota 14.000 $/tonnellata. Sul fronte opposto, il primo supporto dinamico giornaliero si colloca in area 12.951 $/tonnellata, mentre più in basso si trova un supporto statico a 12.201 $/tonnellata, livello in prossimità del quale transita anche la trendline rialzista avviata nel 2025.

ORO (Spot)

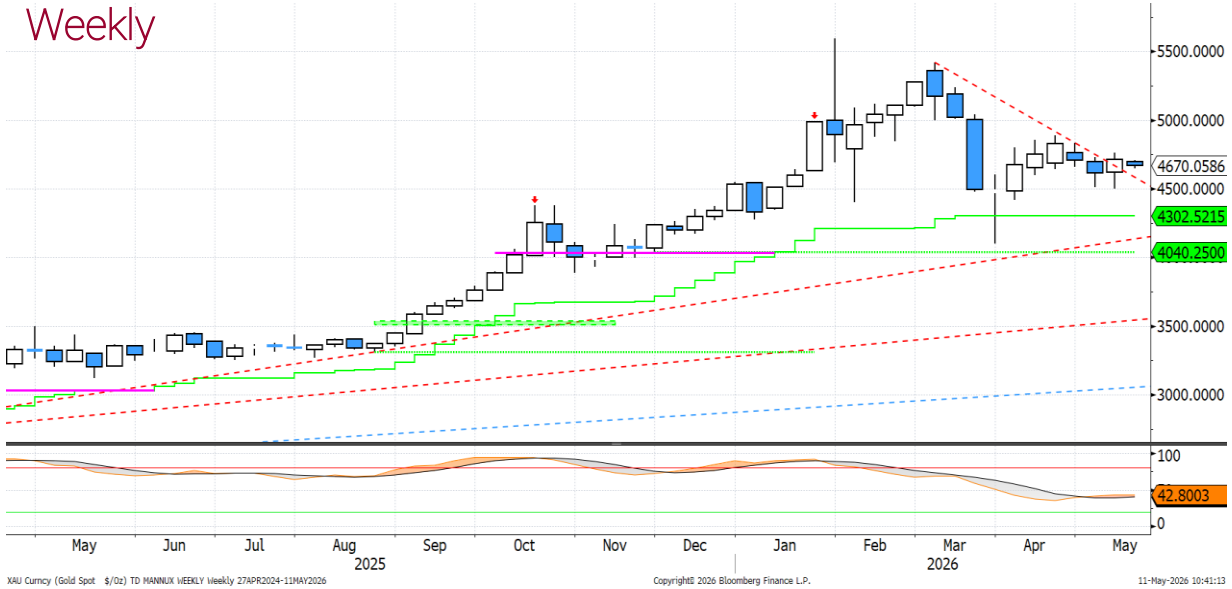
Daily

RESISTENZE: 4719 – 4833 - 5000

SUPPORTI: 4500 – 4351 - 4302



Weekly



- Le quotazioni dell'**oro** continuano a mostrarsi estremamente sensibili all'andamento dei rendimenti globali. Nella scorsa settimana si è assistito a un rimbalzo, favorito dalla debolezza del petrolio e dal calo dei rendimenti, mentre la sessione odierna si sta muovendo in direzione opposta. Sul fronte della domanda, emergono segnali di rafforzamento da parte della **Cina**: nel mese di aprile la PBoC ha effettuato il secondo acquisto mensile di oro più consistente dall'avvio del nuovo ciclo di accumulo iniziato nel novembre 2024. Per quanto riguarda la **componente speculativa**, i dati CFTC mostrano che le posizioni nette lunghe rimangono prossime ai minimi dal 2024. E' notizia di stamani quella del **Premier indiano Modi** che avrebbe chiesto ai propri cittadini di non comprare oro per almeno un anno in modo da preservare le riserve valutarie del Paese, oltre a chiedere di limitare i consumi di benzina e i viaggi all'estero.

- Dal punto di vista **tecnico**, l'oro continua a essere contenuto dalla resistenza dinamica giornaliera in vigore da inizio febbraio, che attualmente transita da 4.719 $/oncia. Finché questo livello non verrà superato, l'impostazione di breve periodo resta orientata al ribasso, pur all'interno di un quadro strutturalmente rialzista nel medio termine. Un primo segnale di miglioramento giunge tuttavia dal tentativo di rottura asl rialzo, su base settimanale, della trendline ribassista avviata a inizio marzo: una conferma della violazione nel corso di questa settimana rafforzerebbe anche il quadro di breve periodo.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.